



PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/342

DEL 24/09/2019

DPC DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio

UFFICIO: A.I.A., Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. art.29-ter – Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

DITTA: DELTA-PREG S.p.A.

Sede impianto: Via della Bonifica del Tronto – Sant'Egidio alla Vibrata (TE)

Attività svolta: Impregnazione tessuti

Codice IPPC di cui all' All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.7 - Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.

IL DIRIGENTE

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

VISTI

- la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell' Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge Regionale 01 ottobre 2013, n. 31 “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”;
- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento” che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica*” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione*”;
- la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008*”;
- il D.M. 24/04/08 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005*”.
- la DGR n.308 del 24/06/09 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008*”;
- la LR 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 46 del 04/03/2014 recante: ”*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*”;
- la DGR n.469 del 24/06/15 avente all’oggetto: Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09;
- la DGR n.254 del 28/04/16 avente ad oggetto: “*D.Lgs. 03/04/06, n.152 e ss.mm.ii. - LR 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13*”;
- il documento BREF “*Surface treatment using organic solvent*” – August 2007;
- il provvedimento di autorizzazione AUA n. 492 del 03/12/2015 rilasciato dalla Provincia di Teramo ai sensi del DPR 59/2013 alla ditta DELTA-PREG S.p.A.;

ACQUISITA ai seguenti prott.nn. 134379, 134398, 134424, 134435, 134447, 134450, 134456, 134465 del 07/05/2019 l'istanza di AIA ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., trasmessa dalla Ditta DELTA-PREG S.p.A., con nota datata 02/05/2019, inerente l'installazione di un impianto di impregnazione di tessuti;

DATO ATTO che con nota prot.n. 147564 del 17/05/2019 il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA ha provveduto a comunicare alla Ditta l'Avvio del procedimento e la contestuale indizione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITA la determina n. 163 del 15/04/2019, trasmessa da ARAP con cui la stessa ha autorizzato all'allaccio alla fognatura separata ARAP delle acque bianche e nere dello "STABILE C" a servizio della Ditta DELTA-PREG S.p.A.;

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs 152/06, più precisamente attiene la seguente categoria: **6.7** - *Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno;*

VISTO il verbale di Conferenza dei Servizi tenutosi in data 12/07/2019 in cui si dichiara sospesa la seduta in attesa della documentazione/chiarimenti;

ACQUISITI i chiarimenti trasmessi dalla Ditta ed assunti al prot.n. 215558 del 23/07/2019;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 08/08/2019 con cui sono stati ripresi i lavori della CdS sospesi in data 12/07/2019, con cui si esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta DELTA-PREG S.p.A. per l'attività 6.7 di cui all'Allegato VIII alla Parte II al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con le prescrizioni stabilite durante i lavori di CdS, nonché a quelle proposte nei pareri ARTA prot.n. 34288 del 12/07/2019 e prot.n. 38341/19;

RICHIAMATI i pareri ARTA n.34288/19 (prot.n. 206538 del 12/07/2019) e n. 38341/19 (prot.n. 229612 del 06/08/2019);

ACUISITO, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/1990, l'assenso senza condizioni degli Enti assenti in Conferenza di Servizi e che non hanno fatto pervenire, entro la data del 08/08/2019, l'espressione di un motivato dissenso;

VERIFICATO il pagamento delle dovute spese istruttorie ai sensi del DM 24/04/2008, effettuato in data 02/05/2019;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART.1

di rilasciare alla Ditta DELTA-PREG S.p.A. per l'installazione di Impregnazione tessuti con sede operativa in Via della Bonifica del Tronto – Sant'Egidio alla Vibrata (TE) (di seguito denominata Gestore), nella persona del Legale Rappresentante,

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio delle attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06:

6.7 - Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per appretare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno;

con la seguente capacità produttiva:

Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione
Impregnazione tessuti	Impregnati a solvente esistente (DP-1)	m ²	Ipotizzando 7 gg su 7 – h24 per 330 gg annui 1.700.000 m ² /anno
	Impregnati a solvente nuova(DP-4)	m ²	Ipotizzando 7 gg su 7 – h24 per 330 gg annui 1.700.000 m ² /anno
	Impregnati a HM1 (DH-2)	m ²	Ipotizzando 7 gg su 7 – h24 700.000 m ² /anno
	Impregnati a HM2 (DM-3)	m ²	Ipotizzando 7 gg su 7 – h24 2.000.000 m ² /anno

ART.2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore, sei mesi prima di detto termine, è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

ART.3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordecies del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.5 MATERIE PRIME

Planimetria di riferimento denominata *STOCCAGGIO MATERIE PRIME datata 02/04/2019* – **Allegato 1 al presente provvedimento**

Prescrizioni:

1. Il Gestore, entro sei mesi dal rilascio dell'AIA, è tenuto a installare un serbatoio interrato in sostituzione dei serbatoi esistenti per il solventi MEK e Acetone, in linea con quanto proposto con la documentazione datata luglio 2019.

ART.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La planimetria di riferimento è denominata *EMISSIONI IN ATMOSFERA Rev. 02 datata 08/08/2019* – **Allegato 2 al presente provvedimento**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QRE TRANSITORIO

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1		<u>Linea solventi</u>	11	10.000	24	330	250	Termodistruzione	C.O.T.	50	0,5	Na	Sferico 0,6 m		
									Ossidi di Azoto come NO ₂	350	3,5	Na			
									CO	200	2	Na			
E2		Impianto termico 1160 kW <i>Precedentemente esclusa ai sensi art 272, comma 1</i>	11	3.000	24	330	250	Impianto termico a metano	Ossidi di Azoto come NO ₂	350	1,05	8316		O ₂ a 3%	
									CO	200	0,60	4752			
									Polveri	5	0,01	118			
									SO ₂	35	0,10	831			
E3 NSA		<u>Cappa laboratorio</u>													
		<i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi.</i>													
E4 NSA		<u>Centrale termica uffici da 31 kW</u>													
<i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.</i>															

E5		CT pre-riscaldamento GPL (eliminata)						
E6		CT pre-riscaldamento GPL (eliminata)						
E7 NSA		<u>Cappa Officina</u> <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: a) Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno</i>						
E8		Aspirazione di sicurezza per punto di ricarica carrello elevatore (eliminata)						
E12 NSA		<u>Ricambio d'aria per raffreddamento quadri elettrici</u> <i>attività esclusa ai sensi art 271, comma 5 – Sfiati e ricambi d'aria</i>						
E13 NSA		<u>Laboratorio di test dei campioni di tessuto (stabile B)</u> <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi.</i>						

Legenda

NSA = Non Soggetta ad autorizzazione art 272, comma 1

GEN = Soggetta ad autorizzazione generale art 272, comma 2 - m) *Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.*

QRE DEFINITIVO

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di		
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo	
E1 (impianto BACKUP: solo per malfunz. E9)		<u>Linea solventi Backup (alternativa E9 in caso di malfunzionamento)</u>	11	10.000	24	330	250	Termodistruzione	C.O.T.	50	0,5	Na	Sferico 0,6 m			
									Ossidi di Azoto come NO ₂	350	3,5	Na				
									CO	200	2	Na				
E2		Impianto termico 1160 kW <i>Precedentemente esclusa ai sensi art 272, comma 1</i>	11	3.000	24	330	250	Impianto termico a metano	Ossidi di Azoto come NO ₂	350	1,05	8316		O ₂ a 3%		
									CO	200	0,60	4752				
									Polveri	5	0,01	118				
									SO ₂	35	0,10	831				
E3 NSA		<u>Cappa laboratorio</u> <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi.</i>														
E4 NSA		<u>Centrale termica uffici da 31 kW</u> <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di</i>														

		<i>potenza termica nominale inferiore a 1 MW.</i>													
E5		CT pre-riscaldamento GPL (eliminata)													
E6		CT pre-riscaldamento GPL (eliminata)													
E7 NSA		Cappa Officina <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: a) Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno</i>													
E8		Aspirazione di sicurezza per punto di ricarica carrello elevatore (eliminata)													
E9		Linee solventi Nuovo	10	30.000	24	330	180 - 300	Termodistribuzione *	C.O.T.	30	0,9	7128	Sferico 1 m		
									NO _x	100	3	23760			
									CO	100	3	23760			
									Polveri	5	0,15	1188			
E10 GEN		Pulizia rulli con solvente linea HM2	7	3000	1	330	amb	Filtro carbone attivo	C.O.T.	50	0,15	49,5	Sferico 0,3 m		
									Polveri	5	0,01	118			
E11 NSA		Gruppo Elettrogeno da attivare in caso di blackout elettrico <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: hh) Gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni</i>													

		<i>di cogenerazione alimentati a benzina di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.</i>						
E12 NSA		<u>Ricambio d'aria per raffreddamento quadri elettrici</u> <i>attività esclusa ai sensi art 271, comma 5 – Sfiati e ricambi d'aria</i>						
E13 NSA		<u>Laboratorio di test dei campioni di tessuto (stabile B)</u> <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 1 – Parte I, Allegato IV alla parte V: jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi.</i>						
E14 NSA		<u>By-pass di sicurezza Post combustore</u> <i>attività esclusa ai sensi art 272, comma 5 – emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro</i>						

Legenda

NSA = Non Soggetta ad autorizzazione art 272, comma 1

GEN = Soggetta ad autorizzazione generale art 272, comma 2 - m) *Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.*

Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni in Atmosfera

I metodi analitici da utilizzare sono quelli riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'art. 14 al presente provvedimento di AIA.

Prescrizioni:

1. Entro tre mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore è tenuto ad inviare le schede tecniche dei sistemi di abbattimento che si intendono installare sui punti di emissione E9 ed E10, con relazione che ne dimostri il corretto funzionamento.
2. In esito al primo anno di monitoraggio delle emissioni di E9 ed E10 il Gestore dovrà inviare una relazione tecnica relativa alla riduzione del VLE del parametro COT per i camini E9 ed E10 a 20 mg/Nmc in linea con i valori di emissione definiti nel BREF.
3. I VLE per il parametro COT riportati nel QRE devono intendersi come concentrazioni limite di picco da rispettare sulla media di tre determinazioni di un'ora.

4. Indicazioni sui punti di prelievo dei camini

- a) Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.
- b) Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.
- c) Le prescrizioni tecniche in oggetto di cui alle lett. a) e b) possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

5. Indicazioni generali sulle postazioni di campionamento delle emissioni

- a) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).
- b) L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di

prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

- c) La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati. La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

6. **Indicazioni sulla marcia controllata dei nuovi punti di emissione**

- a) In nuovi punti di emissione dovranno essere sottoposti a marcia controllata secondo quanto di seguito indicato:

15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta, al Dipartimento Provinciale della ASL. Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 giorni, l'azienda deve effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio. Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa deve comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed alla ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata. La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni.

- b) La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.
- c) Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.
- d) Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Vasto e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento) come previsto dall'art.271 c. 20 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..

ART.7

PIANO GESTIONE SOLVENTI

Prescrizioni:

1. Sulla base dei dati misurati a valle dei primi due anni dal rilascio dell'AIA, il Gestore riproporrà il PGS alla capacità nominale, proponendo i nuovi VLE di picco in linea con il BREF, come indicato nell'articolo riguardante le emissioni in atmosfera, nonché i valori medi per i punti di emissione E9 ed E10.
2. Il Gestore proporrà, inoltre, come espressamente previsto dall'art. 275 del D. Lgs. 152/06, l'emissione totale annua corrispondente alla capacità nominale e alla massima soglia di produzione.

3. Sia il camino E9 sia il camino E10 dovranno essere attrezzati con un punto di campionamento a monte ed uno a valle, necessari per misurare l'efficienza del sistema di abbattimento.
4. Il Gestore individuerà la frequenza di sostituzione del carbone attivo del camino E10 in modo da garantire, successivamente al primo anno di esercizio, il rispetto del VLE di picco di 50 mg/Nmc per il parametro TOC.
5. Il nuovo PGS prodotto dopo il primo anno di esercizio sarà sottoposto alle valutazioni di ARTA.
6. L'autocontrollo delle emissioni in atmosfera rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del D.lgs. 152/06 (E9, E10 e, qualora utilizzato, E1), ai fini dell'elaborazione del PGS, deve essere effettuato con cadenza trimestrale.
7. Il fattore di conversione COV/C dovrà essere determinato dalle materie prime e non dai risultati analitici ai camini. Dovrà essere sempre compilata l'appendice di cui alla modulistica predisposta e allegata alla DGR 517/2007. In particolare la modulistica dovrà essere sempre integralmente compilata in quanto contiene tutti gli elementi per la verifica di conformità.
8. Occorre inserire sempre nel PGS i riscontri analitici e documentali di tutte le voci presenti.
9. Per quel che concerne le metodiche analitiche da adoperare nel corso degli autocontrolli si rimanda a quanto previsto dall'art 271 c. 17 del D.lgs. 152/06 ed alla gerarchia delle fonti in esso contenuta. Nello specifico, gli inquinanti gassosi dovranno essere analizzati secondo le pertinenti metodiche CEN.
10. I valori medi di concentrazione sono da intendersi valori guida da utilizzare per il calcolo dei flussi di massa annui, da cui la voce O1. Nel primo anno di esercizio, stante la necessità di confermare sperimentalmente i dati utilizzati per elaborare il PGS nominale, il valore di concentrazione medio dovrà essere confermato ovvero aggiornato a seguito degli autocontrolli. Successivamente al primo anno, a seguito della revisione del PGS con i dati effettivi misurati, si definirà il valore definitivo di concentrazione media.
11. I valori limite di concentrazione "di picco" sono da intendersi valori limite su base oraria e sono quelli riportati nel QRE. Analogamente rimane fissato il flusso di massa orario/annuo limite ad essi associato.
12. I certificati analitici dovranno sempre riportare il dettaglio dei COV di cui al punto 2.2 parte I allegato III parte V D.lgs. 152/06.
13. La voce O6 del PGS dovrà essere stimata a partire dai MUD nonché dalle analisi dei rifiuti smaltiti. I referti analitici nonché i dati MUD relativi ai rifiuti contenenti COV dovranno essere allegati al PGS.
14. Nella stima dei COV presenti nelle materie prime occorre far riferimento alle condizioni di utilizzo dei prodotti laddove la temperatura di esercizio differisca da quella ambiente.
15. Il fattore di emissione, ovvero l'indicatore di performance, costituisce valore limite da rispettare. Nel primo anno di esercizio, stante la necessità di confermare sperimentalmente i dati utilizzati per elaborare il PGS nominale, il valore indicato sarà da considerarsi valore di riferimento (non limite). Successivamente al primo anno, a seguito della revisione del PGS con i dati effettivi misurati, si definirà il valore limite definitivo per il fattore di emissione.
16. La voce **I2** del PGS, qualora presente, dovrà essere stimata e verificabile da un registro interno su cui deve essere annotato ogni singolo carico al distillatore.
17. Il dispositivo di abbattimento dovrà assicurare un'efficienza di abbattimento adeguata in relazione alle caratteristiche dei fumi in ingresso. Inoltre dovranno essere previsti i seguenti sistemi di controllo:
 - a. Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi
 - b. Misurazione e registrazione in continuo della temperatura in camera di combustione per rilevamento temperatura media in camera
 - c. Misuratore della temperatura al camino
 - d. Controllo dell'apertura e chiusura by pass.
 - e. Si ritiene che dall'apertura del by pass la ditta possa continuare ad emettere al di sopra del valore limite (presumibilmente il valore di concentrazione sarà quello ipotizzato per il

monte del post combustore) per il tempo strettamente necessario a svuotare l'impianto e a mettere le apparecchiature in sicurezza. Restano fermi gli obblighi di comunicazione di cui all'art 271 c. 14 D. Lgs. 152/06.

18. Il Gestore dovrà produrre il PGS, che tenga conto delle indicazioni di cui ai punti precedenti, con cadenza annuale.

ART.8 SCARICHI IDRICI

La Planimetria di riferimento è denominata *IMPIANTO ACQUE SCARICO* Rev. 00 datata 02/04/2019 - **Allegato 3 al presente provvedimento**

ART.9 RIFIUTI

La planimetria di riferimento denominata *PLANIMETRIA RIFIUTI* Rev. 01 datata 08/08/2019 - **Allegato 4 al presente provvedimento**

La Ditta detiene i rifiuti prodotti nel rispetto delle condizioni di cui all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06 ss.mm.ii.

Prescrizioni:

1. I rifiuti devono essere posti in contenitori idonei e in aree impermeabilizzate e asservite alla rete di raccolta delle acque di prima pioggia. I rifiuti pericolosi, i rifiuti liquidi anche non pericolosi ed i rifiuti che danno luogo a colaticci devono essere stoccati in aree coperte, protette dalle intemperie, impermeabilizzate e cordolate, dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
2. Nelle aree scoperte possono essere depositati solo rifiuti non pericolosi che non producono colaticci, e che devono essere comunque protetti dal dilavamento da parte delle acque meteoriche, pertanto devono essere posti in cassoni tenuti normalmente chiusi e a tenuta.
3. Le eventuali vasche adibite al contenimento dei rifiuti dovranno essere periodicamente (con cadenza almeno annuale) sottoposte a verifica finalizzata a garantirne tenuta ed integrità. Gli esiti di tali prove dovranno essere opportunamente registrati.
4. Nelle more della realizzazione delle tettoie per il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi in progetto, da realizzarsi entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione edilizia, i rifiuti posizionati all'esterno dovranno essere coperti con teli impermeabili e posizionati in area coperta.
5. In corrispondenza di ciascun deposito dovrà essere prevista apposita etichettatura recante il CER e le aree contrassegnate con segnaletica orizzontale.

ART.10 RUMORE

Prescrizioni:

1. Entro 3 mesi dall'effettuazione delle modifiche il Gestore deve inviare gli enti competenti il collaudo acustico post operam presso i recettori maggiormente esposti, ad impianti installati ed attivi nelle normali condizioni di esercizio. Successivamente, in assenza di criticità, il Gestore dovrà ripetere la valutazione di impatto acustico in occasione delle modifiche e comunque con cadenza triennale.

ART.11 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Prescrizioni:

Il Gestore deve installare contatori atti a quantificare i consumi idrici.

ART.12

STATO DEL SITO

Prescrizioni:

1. Entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento il Gestore è tenuto ad eseguire un primo screening analitico più completo delle acque sotterranee su tutti i n. 5 punti spia, ricostruendo la superficie piezometrica relativa al giorno del campionamento. In esito al primo screening ARTA valuterà la necessità di integrare i parametri proposti dal Gestore.
2. Il campionamento del terreno deve essere ripetuto con cadenza decennale con modalità da concordare con ARTA.
3. Entro tre mesi dal rilascio del presente provvedimento il Gestore deve produrre una procedura operativa che garantisca la messa in sicurezza delle sostanze e dei rifiuti pericolosi in caso di rischio esondazione.
4. Il Gestore deve mettere in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.
5. I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
6. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.

ART.13

D.LGS. 105/15

Prescrizioni:

1. Il Gestore deve implementare un sistema informativo atto a contabilizzare in tempo reale i quantitativi di sostanze/miscele pericolose detenuti e a garantire che essi siano inferiori alle soglie di cui al D.Lgs. 105/15.

ART. 14
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

EMISSIONI IN ARTMOSFERA
Monitoraggio inquinanti

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Durante eventuale accensione	Come da DGR 517/07 Certificato analitico e Registro autocontrolli vidimato
	Temperatura		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Durante eventuale accensione	
	C.O.T.		X	UNI EN 12619:2013	Durante eventuale accensione	
	NOX		X	UNI EN 14792: 2017	Durante eventuale accensione	
	CO		X	UNI EN 15058: 2017	Durante eventuale accensione	
E2	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	Come da DGR 517/07 Certificato analitico e Registro autocontrolli vidimato
	Temperatura		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	
	NOX		X	UNI EN 14792: 2006	Semestrale	
	Polveri		X	UNI EN 13284-1;	Semestrale	
	SO ₂		X	UNI EN 14792:2017	Semestrale	
	CO		X	UNI EN 15058: 2017	Semestrale	
E9	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Trimestrale	Come da DGR 517/07 Certificato analitico e Registro autocontrolli vidimato
	Temperatura		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Trimestrale	

	<i>Polveri</i>		X	<i>UNI EN 13284-1;</i>	Annuale	
	<i>C.O.T.</i>		X	<i>UNI EN 12619:2013</i>	Trimestrale (a monte e valle)	
	<i>NOX</i>		X	<i>UNI EN 14792: 2006</i>	Trimestrale	
	<i>CO</i>		X	<i>UNI EN 15058: 2017</i>	Trimestrale	
E10	<i>Portata</i>		X	<i>UNI EN ISO 16911-1:2013</i>	Trimestrale	<i>Come da DGR 517/07</i> <i>Certificato analitico e Registro autocontrolli vidimato</i>
	<i>Polveri</i>		X	<i>UNI EN 13284-1;</i>	Annuale	
	<i>C.O.T.</i>		X	<i>UNI EN 12619:2013</i>	Trimestrale (a monte e valle)	

Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/ parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		COV	Piano di gestione solventi	Annuale	Piano di gestione solventi

Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 POST- COMBUSTORE	<u>Termodistruzione (alternativa E9 in caso di malfunzionamento)</u>	Manutenzione effettuata (in via preventiva)	Temperature di funzionamento Tempi di scambio Livelli ceramici	Manutentore esterno - annuale	Registro come da DGR 517/07
		Controllo emissioni in atmosfera	Valori emissioni limite	In caso di funzionamento	Certificato e registro vidimato DGR 517/07
E2	Impianto termico a metano	Manutenzione e controllo	Verifica parametri di combustione Pulizia impianto Manutenzione generale	Semestrale	Registro come da DGR 517/07
		Controllo emissioni in atmosfera	Valori emissioni limite	Semestrale	Certificato e registro vidimato DGR 517/07
E9 POST- COMBUSTORE Nuovo	Termodistruzione	Manutenzione effettuata semestralmente da ditta specializzata	Temperature di funzionamento Tempi di scambio Livelli ceramici	Semestrale	Certificato e registro vidimato DGR 517/07
		Controllo emissioni in atmosfera	Valori emissioni limite	Semestrale	Certificato e registro vidimato DGR 517/07
		Parametri di funzionamento e allarmi da quadro di comando	Tempi di ciclo, set-point regolazione, Temperature (in vari punti), pressione, allarmi e blocchi	In continuo	Non prevista registrazione ma presenti allarmi di funzionamento

RUMORE

Rilievi fonometrici esterni

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1*	Lato est, Stabile A, a 10 metri circa dagli impianti tecnologici	Valore assoluto dBA	dbA	(Prima valutazione a valle dell'installazione di E9 ed E10) Successivamente Triennale o in caso di modifiche**	Relazione tecnico competente in acustica
2*	Lato sud, Stabile A, a 10 metri circa da impianto di aspirazione				
3*	Lato ovest, Stabile B, a 10 metri circa dagli impianti tecnologici e produzione (porte aperte)				
4*	Lato nord, Stabile B, a 10 metri circa da uffici				
5	"nuovo punto" in prossimità punto di emissione E9 e/o primo recettore interessato da tale punto				

* Punti di misura già oggetto di valutazione previsionale di impatto acustico. Il punto 5 o ulteriori verranno definiti a valle dell'installazione del post combustore E9

**Prima valutazione a termine dei lavori di modifica. I punti risulteranno gli stessi

RIFIUTI

Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutte le attività	Tutti i CER	(si veda sez. rifiuti)	Analisi / classificazione merceologica	Campione di rifiuto rappresentativo	Formulario identificativo Rifiuti Registro di carico e scarico
Produzione (tutte le linee)	040209 - Scarti di materiali compositi	R13	Analisi rifiuto / valutazione merceologica	Campione - frequenza annuale o per modifica processo	Formulario identificativo Rifiuti Certificato di classificazione Registro di carico e scarico
Produzione (tutte le linee)	070208* - Resine epossidiche di scarto	D15	Analisi rifiuto / valutazione merceologica	Campione - frequenza annuale o per modifica processo	Formulario identificativo Rifiuti Certificato di classificazione Registro di carico e scarico
Produzione (tutte le linee, principalmente linea solvente)	140603* - Solventi esausti	R13	Analisi rifiuto / valutazione merceologica	Campione - frequenza annuale o per modifica processo	Formulario identificativo Rifiuti Certificato di classificazione Registro di carico e scarico
Produzione (tutte le linee)	150110* - Imballaggi contaminati da resine epossidiche	D15	Analisi rifiuto / valutazione merceologica	Campione - frequenza annuale o per modifica processo	Formulario identificativo Rifiuti Certificato di classificazione Registro di carico e scarico
Produzione (tutte le linee) , Magazzino	160306 - Sfridi misti di lavorazione	R13	Analisi rifiuto / valutazione merceologica	Campione - frequenza annuale o per modifica processo	Formulario identificativo Rifiuti Certificato di classificazione Registro di carico e scarico

MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pz1 – Pz2 – Pz3 (esteso in occasione del primo controllo anche ai 2 pozzi)	Temperatura		Annuale (Entro 90 gg da rilascio AIA in fase di primo controllo)	Certificato analitico
//	Livello piezometrico		//	//
//	Acetone	APAT CNR IRSA	//	//
//	MEK	APAT CNR IRSA	//	//
//	Solfati	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037	//	//
//	Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	//	//
//	Idrocarburi	P.A. 3.40 Rev.01 - 2001	//	//
//	Metalli	UNI EN ISO 17294-2 2016	//	//

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Termocoppie e sistemi di misurazione temperature dell'impianto E9	Taratura per raffronto con strumento primario	Su specifica del costruttore	Verbale di taratura da parte di ditta esterna	Su specifica del costruttore	Verbale di taratura da parte di ditta esterna
Verifica sistema di misurazione solventi in linea	Taratura per raffronto con soluzione campione	Annuale	Verbale di taratura interno Certificato soluzione campione	Annuale	Verbale di taratura interno

Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti macchinari e linee	Manutenzione come da libretto di uso e manutenzione	Variabile in funzione dell'elemento da verificare/ mantenere	Modulistica del sistema di gestione (es. Scadenziario a cartellone Ck di controllo Registro interventi
Abbattitori emissioni in atmosfera	(si veda sezione L.1.2)		
Bacini di contenimento, serbatoi, depositi e piazzali	Verifica visiva integrità e funzionalità. Assenza di evidenze di perdita	Bimestrale	Modulo interno di registrazione
Spessimetri	Dosimetri Analisi da parte Esperto qualificato radioprotezione	Trimestrale Annuale	Report dosimetri Report da parte Esperto qualificato radioprotezione
Impianti antincendio	Controllo e manutenzione	Semestrale	Registro antincendio e rapporti di intervento
Impianti di refrigerazione	Controllo e manutenzione	Semestrale / annuale (in funzione impianto)	Registro impianto
Impianto elettrico e di terra	Verifica e manutenzione	Biennale	Verbale di controllo ente qualificato

Carroponti	Verifica e manutenzione	In funzione delle portate di impianto	Verbale di controllo ente qualificato
Impianti a pressione	Verifica e manutenzione	In funzione delle portate di impianto	Verbale di controllo ente qualificato
Verifica quantità solventi in ambiente di lavoro	Analisi tramite laboratorio esterno	Annuale	Referto analitico
Carrelli elevatori	Verifica e manutenzione	Trimestrale	Rapporto di manutenzione

ART. 15
CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

1. In caso di malfunzionamento del sistema di abbattimento, l'attività dell'azienda possa continuare l'attività che comporta l'emissione di solventi solo a condizione che sia utilizzato il dispositivo di abbattimento di emergenza associato al camino E1. La capacità produttiva dovrà pertanto essere limitata a quella garantita dall'utilizzo del suddetto sistema di abbattimento se inferiore a quella nominale. In caso di indisponibilità del sistema di abbattimento di emergenza, si dovrà procedere alla fermata dell'attività lavorativa che comporta l'emissione di solventi, nei tempi tecnici necessari ad assicurare lo spegnimento in condizioni di sicurezza.
2. Il Gestore deve elaborare ed attuare una istruzione operativa che, in caso di sversamenti di sostanze pericolose sui piazzali, garantisca contro il rischio di contaminazione delle matrici ambientali.
3. Il Gestore deve elaborare ed attuare una procedura operativa che consenta la messa in sicurezza dell'impianto e di tutte le sostanze/rifiuti pericolosi in caso di allarme per rischio di esondazione.

4. Comunicazioni in caso di malfunzionamento

- a) In caso di malfunzionamento, il Gestore è tenuto a dare comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- b) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento.
- c) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.
- d) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

5. Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Tale piano deve essere inviato a:

- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente;
- Autorità Competente per l'AIA

ART.16

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSION

Prescrizioni:

1. Nel report annuale occorre dare evidenza di quanto programmato ed attuato in applicazione del BREF, con la quantificazione dei benefici ambientali conseguiti.
2. Il Gestore è tenuto ad effettuare un inventario delle sorgenti di emissioni diffuse presenti nello stabilimento ed, in linea con quanto previsto al paragrafo 20.2.2.1 del BREF, siano individuati ed adottati i necessari accorgimenti tecnico-gestionali volti a ridurre le emissioni diffuse di solventi. Nel report annuale si indicheranno gli interventi previsti ed attuati a tale scopo.
3. In linea con la BAT 20.13, il Gestore deve elaborare un programma di interventi volto alla riduzione dei rifiuti prodotti, della cui attuazione darà evidenza nel report annuale. Il Gestore deve inviare, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento, uno studio di fattibilità, in linea con la BAT 20.13, di ulteriore riutilizzo del solvente nel ciclo produttivo.
4. In caso di criticità emerse nel corso dei controlli ARTA o a seguito di esposti, si dovranno implementare ulteriori misure volte alla riduzione delle emissioni sonore e delle emissioni odorigene, in linea rispettivamente con la BAT 15 e 16.

ART. 17

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

1. Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).
2. Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:
 - L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - L'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Il Gestore di accompagnerà il report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUAZIONE		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI		
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO	
<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>											
<i>SCARICHI IDRICI</i>											
<i>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</i>											
<i>RIFIUTI (indicare CER)</i>											
<i>EMISSIONI SONORE</i>											
<i>PIEZOMETRI</i>											
<i>ALTRO (indicare)</i>											

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
<i>CONSUMI SPECIFICI</i>							
<i>FATTORI DI EMISSIONE</i>							
<i>ALTRI (INDICARE)</i>							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma

Il Gestore

Le informazioni minime da inserire nel Report annuale sono schematicamente riportate di seguito:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti, inoltre, le informazioni di seguito specificate:

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

La produzione del Report Annuale costituisce adempimento delle prescrizioni dell'autorizzazione. Qualora dai referti analitici emergessero criticità e non conformità ai VLE, l'A.C. potrà disporre un'ispezione straordinaria.

ART.17 PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

L'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed analisi dell'Emissione E9:
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
COT
NO _x
CO
O ₂
polveri

Campionamento ed analisi dell'Emissione E10:
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
COT
polveri

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato sui 1 piezometro di monte e due a valle: campionamento ed analisi
Voce
pH, conducibilità, potenziale redox
Livello piezometrico
Idrocarburi totali
Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni
Solfati
Nitriti
Composti organici aromatici
Metalli rif. tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
Cianuri

ART.18

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART.19

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART.20

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART.21

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29 decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

ART.22

Il presente provvedimento viene trasmesso, ai sensi di legge, alla ditta DELTA-PREG S.p.A. con sede legale ed operativa in Via della Bonifica del Tronto – Sant'Egidio alla Vibrata (TE).

ART.23

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio" del DIPARTIMENTO DPC – GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - con sede in Pescara, C.so Vittorio Emanuele II, 301 Pescara (PE), come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ART.24

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART.25

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE
(Ing. Andrea SANTARELLI)
f.to elettronicamente

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO
(Dott. Vincenzo COLONNA)
f.to elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Iris FLACCO)
f.to digitalmente